

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro per sapere — premesso che:

si è perfezionata in questi giorni la fusione tra il Banco di Sicilia e la Sicilcassa, attraverso l'intervento del Mediocredito centrale, attuale azionista di maggioranza del nuovo polo bancario;

per effettuare l'operazione il Fondo interbancario ha dovuto contribuire con l'apporto di mille miliardi per garantire l'aumento di capitale necessario;

nell'ambito della fusione il Banco di Sicilia ha posto in essere la dismissione di migliaia di crediti di importo inferiore a venti milioni di lire; detti crediti sono stati ceduti — attraverso trattativa privata — ad una società denominata Cross Factor spa, con sede a Milano, per un importo pari al dieci per cento del valore reale;

in pratica l'istituto di credito siciliano non si è fatto alcuno scrupolo nel cedere crediti per un importo pari ad un decimo del valore reale, consentendo così al beneficiario di questa cessione di utilizzare tutti i mezzi consentiti dalla legge per esigere quanto dovuto;

la spregiudicatezza e la superficialità con cui è stata condotta detta operazione sono da considerare ancora più gravi se si tiene conto della delicatissima realtà economica e sociale della Regione Sicilia —:

se il Ministro interpellato ritenga accettabile che istituto di credito, controllato dal ministero del tesoro stesso, agisca con tale disivoltura, senza tenere minimamente in considerazione le conseguenze legate alla cessione dei crediti citata in premessa;

se in particolare il Ministro interpellato sia consapevole del fatto che l'azione legale che la Cross Factor spa intraprenderà per recuperare i crediti potrebbe por-

tare centinaia di cittadini siciliani tra le braccia della già troppo fiorente attività degli usurai della Sicilia;

per quali ragioni non si sia presa in esame l'ipotesi della cessione dei crediti ai diretti interessati alle medesime condizioni praticate alla Cross Factor spa, senza alcun aggravio finanziario per il neonato polo bancario;

se e quali provvedimenti il Ministro interpellato intenda prendere al fine di porre rimedio alla delicata situazione descritta

(2-00672)

« Acierno ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la giunta della provincia autonoma di Trento ha finalmente formulato degli indirizzi generali per l'iscrizione nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo dei bambini non regolarmente vaccinati;

con questa delibera si recepiscono gli indirizzi sinora espressi dal ministero della pubblica istruzione e, in particolare, il criterio dell'ammissione condizionata, in attesa di un pronunciamento positivo del Consiglio di Stato in ordine a tale problema;

al di là degli aspetti formali, si intende così osservare il principio secondo il quale il diritto all'istruzione, sancito dalla Costituzione, debba essere comunque tutelato;

la questione della cosiddetta libertà di vaccinazione è certamente controversa e sul tema non solo non vi è accordo politico ma neppure convergenza di opinioni in ambito medico e scientifico e, tuttavia, è stata in ogni caso riconosciuta la possibilità di effetti collaterali dannosi alla salute;

dati epidemiologici disponibili presso l'Organizzazione mondiale della sanità (riferiti al 1994) segnalano come difterite e poliomelite non siano praticamente più presenti nel nostro Paese e come il tetano e l'epatite B abbiano una incidenza estre-

mamente limitata (rispettivamente 0,18 casi e 4,83 casi ogni centomila abitanti);

nella maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea, che presentano dati analoghi a quelli italiani, le relative vaccinazioni non sono obbligatorie;

il divieto di frequenza nelle istituzioni scolastiche per i bambini non vaccinati non ha nulla a che vedere con il problema di un possibile contagio degli altri bambini e non ha, dunque, alcun effetto preventivo ma rappresenta semplicemente una sanzione tesa a disincentivare la non vaccinazione al punto che, per questa ragione, alcune interpretazioni paventano l'incostituzionalità di questo tipo di provvedimento -:

se corrisponda al vero che da parte del Ministero interrogato sia stato acquisito un pronunciamento negativo del Consiglio di Stato in ordine alla delibera della giunta provinciale di Trento e che sia intenzione del ministero stesso formulare nuovi indirizzi tesi ad escludere dalle scuole i minori che non abbiano adempiuto agli obblighi di vaccinazione;

in caso contrario, se non ritenga urgente, d'intesa con il ministero della sanità, promuovere la revisione delle norme in materia, in primo luogo riconoscendo legittimità alle preoccupazioni ed alle obiezioni avanzate in nome del diritto a scegliere se vaccinare o meno i propri figli, giacché il parere del Consiglio di Stato non potrebbe non fondarsi su norme che gli indirizzi sinora impartiti dal ministero della pubblica istruzione (ma anche dal ministero della sanità con decreto-legge 7 gennaio 1994 n. 8 poi reiterato con decreto-legge 6 maggio 1994, n. 273) hanno già ritenuto inadeguate;

se, a tale scopo, sempre d'intesa con il ministero della sanità, non ritenga di assumere opportune iniziative che permettano, nell'immediato, l'accesso a scuole ed asili dei bambini non vaccinati e, in prospettiva, un esame parlamentare della questione al fine di riformare le norme in materia.

(2-00673)

« Boato ».